

# Case cantoniere brand d'Italia

Le Case cantoniere, disseminate lungo le strade da nord a sud del Paese, diventano presidi di turismo sostenibile grazie al progetto di riqualificazione nato da un accordo tra Anas, Mibact, MIT e Agenzia del Demanio

di TiCo



La valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico è una grande opportunità per realizzare progetti concreti di slow travel

Dalla metà dell'Ottocento fanno parte della storia del nostro territorio e ne hanno caratterizzato l'aspetto paesaggistico con il loro colore rosso pompeiano. Stiamo parlando delle Case cantoniere, ben 1244 unità immobiliari dislocate ad intervalli regolari lungo le strade statali che da nord a sud attraversano il Belpaese. Fu infatti il Regio Decreto del Re di Sardegna Carlo Felice, nell'aprile 1830, a istituire la figura del cantoniere affidandogli il compito della manutenzione e del controllo di un "cantone" della strada (un tratto di 3-4 chilometri). Da qui, il nome della casa che li ospitava per soccorrere feriti o per ricoverare agenti della forza pubblica e militari in servizio; un

luogo simbolo della presenza sul territorio del Regno prima e dello Stato repubblicano poi. Solo 150 anni dopo, il Regolamento dei Cantonieri cancellò il vecchio concetto di "cantone" introducendo "nuclei e centri di manutenzione" dotati di personale e mezzi; ed oggi il cantoniere agisce con moderni mezzi e strumenti tecnologici.

## Al via un progetto pilota per trenta case

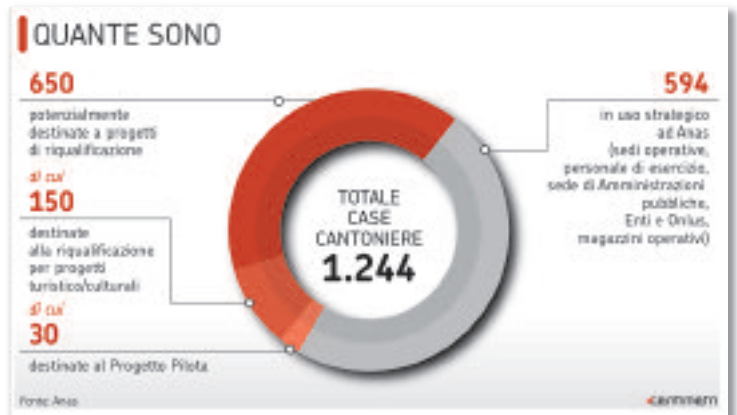
Molte di queste caratteristiche strutture sono quindi in disuso, un patrimonio immobiliare che come ci fa sapere il presidente di Anas, **Gianni Vittorio Armani**, «rappresenta un valore sociale ed econo-



mico di fondamentale importanza per il Paese e che attraverso l'avvio di concrete iniziative di riqualificazione può costituire un fattore di crescita per l'economia e per l'occupazione». Ed è partendo da questa premessa che è stato siglato un accordo di collaborazione tra Anas, Mibact, MIT e Agenzia del Demanio per l'attuazione di un progetto pilota che partirà dall'analisi delle potenzialità di un primo portafoglio di una trentina di case ubicate su tutto il territorio nazionale e che sarà progressivamente integrato con ulteriori beni pubblici dismessi. Si tratta di immobili presenti in prossimità di reti e circuiti culturali, turistici e di mobilità come la via Francigena ed il tracciato dell'Appia antica. Successivamente saranno coinvolti il Cammino di Francesco (La Verna-Assisi), il Cammino di San Domenico, il Circuito del barocco in Sicilia, la Ciclovía del Sole (Verona-Firenze), la Ciclovía Ven.To (Venezia-Torino).

### Nuovi punti di ristoro per turisti slow

Il progetto pilota sarà pronto entro il 30 giugno 2016 e subito dopo partiranno i relativi bandi. «Con la firma di questo protocollo, le Case Cantoniere ritorneranno ad essere simbolo di un'identità italiana diffusa di accoglienza e di relazione tra le





Il presidente di Anas, Gianni Vittorio Armani, il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Graziano Delrio, il ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Dario Franceschini e il direttore dell'Agencia del Demanio, Roberto Reggi, firmano l'accordo per la riqualificazione delle Case Cantoniere

L'Anas possiede 1.244 Case Cantoniere, di cui il 10% ad alto potenziale turistico

persone», ci dice il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, **Graziano Delrio**, precisando che «l'operazione rientra in una politica di cura dei beni pubblici e attenzione al territorio, volta a favorirne la fruizione». E gli fa eco il ministro dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo, **Dario Franceschini**: «Le Case cantoniere dall'inconfondibile colore sono un formidabile marchio italiano, che diventerà conosciuto nel mondo; per questo ho dato indicazioni alle Soprintendenze che venga tutelato il loro colore rosso pompeiano e conservate le scritte che riportano il chilometro in cui si trovano». Un brand formidabile per promuovere quel turismo sostenibile necessario allo sviluppo sociale, economico e culturale dei tanti territori ricchi di arte, tradizioni enogastronomi-

### Energy, Relax e Foodies: i nuovi target

L'iniziativa è orientata su target specifici e qualificati, in particolare quella dei giovani italiani ed europei classificati come *Energy*; stranieri senior e italiani locali, *Relax*; italiani e stranieri di tutte le età, *Foodies*; stranieri e italiani che cercano percorsi alternativi ed originali stile *Routard*. «L'idea è di aumentare i servizi al cliente stradale», fa sapere il presidente di Anas Gianni Vittorio Armani, «sviluppare un brand associabile a concetti di autenticità, genuinità, legame con il territorio». Ogni Casa Cantoniera potrebbe offrire una serie di servizi base con una qualità e un costo standard (ristorazione, ospitalità) a cui si aggiungerebbero altri servizi e beni specifici della struttura e del territorio (es. una selezione di prodotti enogastronomici o artigianali della zona).

che e bellezze paesaggistiche che rendono l'Italia un Paese unico. Grazie alla voglia di fare di chi saprà cogliere questa opportunità, queste case potranno trasformarsi in ostelli, ciclo officine, punti di ristoro per tutti quei viaggiatori che vogliono scoprire l'Italia in modo diverso, più lento e sostenibile, più attento al paesaggio».

### Le case Cantoniere in Italia

Su tutto il territorio nazionale l'Anas possiede 1.244 Case Cantoniere (di cui 607 sono utilizzate a vario titolo – uso istituzionale o di supporto alle attività di esercizio) di cui il 35% indisponibile per valorizzazione perché sedi istituzionali, il 55% parzialmente disponibili sulla base delle analisi dei flussi di clienti, il 10% ad alto potenziale turistico.



### Nei prossimi mesi, i piani di utilizzo

La valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico è oggi una grande opportunità per realizzare progetti concreti di slow travel rimettendo in funzione beni abbandonati lungo itinerari turistici e culturali di grande valore. «L'Agencia del Demanio è impegnata a fianco degli altri Enti pubblici per promuovere iniziative che restituiscano nuova vita agli immobili in disuso, anche minori, lungo i più suggestivi percorsi religiosi, culturali e naturalistici italiani, rispondendo così a un'esigenza collettiva sempre più forte, con il rilancio dell'imprenditoria e dell'occupazione. «Nei prossimi mesi», ci informa il direttore dell'Agencia del Demanio, **Roberto Reggi**, «saranno definiti i piani di utilizzo (Turismo, Cultura, Accoglienza, Ristorazione, Ospitalità, etc.) delle Case Cantoniere inserite nel progetto; la tipologia dei servizi che offriranno e che andranno ad ampliare quelli a supporto delle attività di esercizio e manutenzione della rete stradale mantenendone la disponibilità. ■